Anno XXII — Giovedì 8 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 58

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio od in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Dalle molte parole i fatti

Tutti sanno quanto frequenti e più ancora contradditorie sono le relazioni sulla salute del Kronprinz, cui alcuni danno per ispacciato, altri dicono avvanzarsi sulla via della guarigione. Ci sembra che si parli anche troppo da tutta la stampa della malattia che affligge il principe ereditario di Germania e così di tutto quello che riguarda il padre ed il figlio di lui. Per chi soffre si dovrebbero usare maggiori riguardi. Dal complesso di tutto quello che si dice e che si fa da qualche giorno ci sembra però di dover dedurre, che tanto all'avo che si dice malato e che per guarire si astiene dagli affari, quanto al padre, che non si può muovere da San Remo per tornare tra' suoi, si prepara il successore nel nipote e figlio rispettivo, il principe Guglielmo. Gli si dànno consiglieri particolari per i più importanti rami della pubblica amministrazione, che lo avviino nel trattamento degli affari dello Stato; e ciò non è certo senza ragione.

È la previdenza di fatti possibili e vicini che induce a far ciò. Che si sia prossimi forse ad una crisi, la quale col mutamento delle persone potrebbe anche produrne nella politica, lo provano anche i molti riguardi usati dal Governo di Berlino verso quello di Pietroburgo. Ciò può significare, che nel previsto non lontano mutamento si cerchi la pace anche al di fuori.

Noi, come Italiani, nella attuale difficile situazione dell'Europa, dobbiamo considerare anche questa eventualità. L'augurio nato spontaneo ed unanime nella Camera italiana verso il principe imperiale ora ospite dell'Italia, si vede che fu beue accolto a Berlino ed a San Remo. Esso gioverà ad ispirare anche il figlio suo se mai dovesse intempestivamente salire al governo. Crediamo che le due Nazioni, la germanica e l'italiana, abbiano più che mai ragione di procedere d'accordo per il mantenimento della pace e per la comune difesa.

P. V.

Cose friulane ricordate di fuori

La cooperazione rurale, divenuta quest'anno organo della *Federazione fra le Casse rurali italiane*, che fondate e promosse in Italia dal dott. Leone Wollemborg si vanno sempre più estendendo con lode di quei giornali che ne vedono gli effetti, tocca nel suo ultimo numero in parecchi punti del nostro Friuli.

Il C. Papafava, parlando in essa della nuova *Latteria sociale di Faedis*, mostra come essa, dopo altre del Friuli, venne fondata e come potrà essere anche altrove imitata, seguendo la formola legale proposta dal Wollemborg appunto allora che si tenne in Udine il Congresso delle Latterie sociali friulane. Noi vorremmo, che estendendosi anche nella pianura friulana l'uso di tutte le famiglie contadine di darsi la vacca da latte, potessero anche in essa fondarsi le Latterie sociali.

Dopo appunto il dott. Wollemborg ed a proposito della Cassa rurale di prestiti di Casarsa, di cui è presidente il sig. Zambaldi e ragioniere il sig. Querin, entrambi lodati per le loro prestazioni, parla della *emigrazione*, e mostra come essa non si possa nè si debba impedire, ma piuttosto efficacemente tutelare, od anche attenuare, se vuolsi, col cercare tutti i modi per favorire colle associazioni cooperative il lavoro produttivo degli agricoltori nostri. Termina poi dicendo:

« Utile, per ogni rispetto, convien poi giudicare quella emigrazione *temporanea* che non dimentica del paese nativo riesce ad arricchirlo, ch'è uno dei coefficienti onde l'Italia salda la bilancia dei suoi pagamenti internazionali, ed è consuetudine antica di alcune nostre provincie in cui la terra, scarsa al bisogno degli abitanti, caccia gli arditi e industri suoi figli pel mondo, dove trovino men strette condizioni al lavoro. Ne adduce qualche esempio anche il presidente della Cassa di prestiti di Casarsa nella sua recente relazione annuale, più innanzi stampata, onde s'è tratto il motivo a queste rapide note.

« E chi sappia quali terribili usure si esercitino nelle nostre estreme regioni dalle quali esce un largo e periodico flusso d'emigrazione temporanea, a danno di quei coraggiosi e capaci operai spesso mancanti del piccolo peculio necessario al viaggio e alla provvista degli strumenti di lavoro richiesti, apprezzerà debitamente anche quest'azione proficua che i nostri sodalizi sanno compiere, come bene s'è dimostrato a Casarsa. »

Se non ci mancasse lo spazio, vorremmo poi riferire quanto dice in proposito il resoconto della Cassa rurale di prestiti di Casarsa di recente fondazione. Quella Cassa ebbe i suoi fondi dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca popolare friulana di Udine e fece i suoi prestiti *per acquisto di bovini e terreni, per pagamento di debiti ad usura, per il miglioramento dell'abitazioni, per lo sviluppo di piccole industrie e del commercio locale ed anche per favorire la temporanea emigrazione in America*. — Quest'ultimo punto parrà strano a taluno, che vede mal volentieri la emigrazione spontanea: ma ecco come a questi risponde il sig. Zambaldi:

« Nè su questo punto s'ingannò il Consiglio di Presidenza. Quei capi-famiglia (voi lo sapete) che mandarono uno o due dei loro figli o fratelli in America con i denari avuti dalla nostra Cassa, han gia ricevuto dai medesimi perfino della migliaia di Lire con le quali comperarono dei terreni aumentando in tal modo le loro sostanze a maggior garanzia della *Cassa* e dei soci sovventori. Vi raccomandiamo quindi di non osteggiare neppure in seguito questa temporanea e necessaria emigrazione imposta dalle magre risorse che vi sono in paese, dappoichè, osteggiandola, potrebbe avvenire quel che avveniva per il passato qui, e quel che avviene tuttora nelle provincie di Treviso, Venezia, Mantova ecc., che cioè famiglie intiere emigrano vendendo quanto possedono per non ritornare più, dappoichè partono a viaggio pagato rendendosi perciò schiavi volontari di riprovevoli speculazioni. »

Si vede, che quando uno ha i mezzi di emigrare, egli lo fa nel modo e là dove gli torna conto ed a poco a poco sa giovare anche a quelli che restano, tornando poi anche in Patria quando abbia guadagnato abbastanza per poter migliorare le condizioni sue e della propria famiglia.

Il sig. Zambaldi poi mostra anche come, a giudicare dai risultati del primo anno, facendo un avvanzo di qualche centinaio di lire ogni anno, in capo a venti anni queste Casse rurali con essi e coi loro interessi dati dalla Cassa di risparmio possano farsi un capitale sufficiente per le loro operazioni, che sono pur sempre limitate.

Noi aggiungiamo, che su questa prima base si potrebbero fare molte altre associazioni, però distinte, come p. e. i Forni e le Macellerie sociali, i Tori scelti ed in qualche luogo anche le Cantine sociali e le Biblioteche popolari del villaggio, le Scuole serali di agricoltura ed in fine un podere sperimentale ed altro.

Tutti questi ed altri progressi dipendono dalle prime *associazioni del villaggio*, che sono le più naturali, avendo i *vicini* tutti i loro interessi comuni.

P. V.

CONCORSI AGRARII

Vediamo con piacere, che anche nel Veneto i *Comizii agrarii* col concorso pure del Ministero dell'Agricoltura, vanno facendo dei *concorsi agrarii con premii* e delle *conferenze*.

Abbiamo menzionato a suo tempo quello che si va successivamente facendo nel nostro Friuli, che dovrà sempre più procedere su questa via.

Ora leggiamo nei giornali, che il Comizio agrario di Conegliano ha promosso presso il Ministero e concede di suo i Concorsi a premii specialmente sul regolamento delle *concimaje*, sui *prati*, sui *silò*, sulla *frutticoltura*.

Per le concimaje vi sono premii uno di lire 150, uno di 100, due di 75 e dieci di 20; per i prati ve ne sono uno di lire 300, uno di 200, uno di 150, uno di 100; per i silò uno di lire 250, uno di 200, uno di 150. Per frutteti e filari con alberi da frutta vi sono pure due premii di lire 150, due di 100 e due di 50. S'iniziarono poi anche delle conferenze agrarie per i maestri rurali.

Noi vorremmo, che tutti facessero altrettanto, o qualcosa di simile, onde produrre in tutti i nostri villaggi una gara di miglioramenti, che eseguiti un po' alla volta da tutti eserciterebbero poi anche una grande influenza, oltrechè agricola, igienica e morale.

Se tutte le persone più istrutte e più intelligenti si occuperanno di siffatte migliorie e se ne faranno per così dire un diletto, che nelle campagne sarebbe il più desiderabile per tutti, si creerà un ambiente favorevole ad ogni progresso economico e civile; ciocchè si rende poi anche necessario coll'uguaglianza dei diritti di cui godono anche i più rozzi e nullatenenti, i quali possono decidere col numero le sorti del Paese.

Rileviamo con piacere dal Bollettino della nostra Società agraria friulana, che si offriranno delle conferenze ai Comuni associati e che si manderà una circolare ai maestri disposti ad impartire la istruzione agraria.

Abbiamo già data notizia della esposizione di Cividale. Sul concorso si leggono i particolari nel Bollettino. Colà pure vi saranno premii per le concimaie. Nei Distretti, poi di Spilimbergo e Maniago si terranno delle conferenze agrarie, come anche in tutti quei Comuni del Friuli che le domandano.

LE CONDIZIONI INTERNE
dell'Austria-Ungheria

Il corrispondente viennese del *Corriere di Napoli* scrive:

Oramai più o meno arditi nelle loro affermazioni, più o meno fiduciosi nell'avvenire, più o men credenti nella prossima realizzazione de' lore ideali, non v'ha uno qui se non irredentista. Dicon che gl'italiani di qui guardano a Roma; ebbene, e i tedeschi della Boemia e d'altre parti guardano a Berlino; e gli zechi e gli sloveni, e gli slovacchi e i serbi guardano a Pietroburgo. Nell'Austria, quale è oggi, non credono più che i conservatori, e non ci credono molto; e, pochi liberali della vecchia scuola, e ci credono poco anch'essi. L'ha detto chiaramente, tempo fa, il Plener; e lo ha ripetuto, non è un mese ancora, il Chlumecky, domandando che all'alleanza colla Germania non si desse il significato di una dedizione.

Quando il Knotz venne fuori col progetto di far votare il trattato di alleanza dal Parlamenro e d'incorporarlo nelle leggi costituzionali della monarchia, ci si accontentò di opporgli l'eccezione della prerogativa sovrana in materia di politica estera. Nessuno ebbe il coraggio di osservare, che, fino a che l'Austria è uno Stato a sè, non si può ammettere ch'essa dia all'alleanza colla Germania, per quanto alto la stimi, il valore medesimo che dà alla propria Costituzione. Non che molti non sentissero questa verità; ma la corrente che vorrebbe addirittura far assorbire in sostanza, se non nella forma, la vecchia Austria dalla giovane Germania, è così forte che nessuno osa affrontarla. E' l'argomento più forte addotto dal ministero Gautsch per appoggiarvi il suo progetto di restrizione delle libertà accademiche, fu questo: che la gioventù universitaria viene educata ad una propaganda contraria all'« idea dello Stato austriaco? »

Dal suo punto di vista, aveva ragione; la stessa esistenza delle corporazioni universitarie e de' loro usi, provava la verità affermata dal ministro; poichè esse non hanno qui tradizione alcuna, e rappresetano un « importato » recente della Germania. La gioventù tedesca pensa alla Germania, guarda alla Germania, crede e spera nella Germania, e dell'Austria non si cura; il « saluto tedesco » la « stretta di mano tedesca » hanno un significato che non può sfuggire a nessuno. Il progetto del Gautsch fu seppellito col rinvio ad una commissione, e, di tutto il dibattito a cui esso dette luogo non rimane che l'affermazione del Pernerstorfer, il quale chiamò *bormit* il patriottismo di coloro che fanno ancora una distinzione fra austriaco e germanico.

Che i boemi hanno una loro politica estera, e che questa politica estera non è favorevole all'alleanza colla Germania, ma si augura il trionfo del « pensiero slavo » rappresentato dalla Russia, lo ha detto chiaramente, appena un mese addietro, un « giovane czeco », il conte Kaunitz, pronipote del celebre ministro di Maria Teresa. E quanto tempo è passato dal giorno in cui un buon giornale boemo si augurava che, nella guerra che tutti ritengono inevitabile, l'Austria avesse la peggio, affinchè la Boemia potesse pescare nel torbido di questa sconfitta quello, che l'Ungheria pescò nel torbido della sconfitta del 1866? Che cosa intendono minacciare i caporioni del movimento nazionale boemo quando minacciano la conversione dei loro greggi allo scisma, come i tedeschi minacciano la conversione dei loro al protestantismo?

Or è poco si chiuse con un'assolluzione un processo curioso: il processo di un giornalista, Zivny, ch'era accusato di agitazione panslavista.

Risultò indubbio che il suo foglio settimanale *(Del Parlamentär)* veniva sussidiato da Pietroburgo. Egli si scusò dicendo di non aver inteso far propaganda che per l'unità letteraria e religiosa degli slavi; pure, tutti sanno come questa, appunto sia la bandiera innocente sotto cui si copre la merce panslavistica.

Rotislaw Tadiiew lo ha proclamato apertamente: « lo studio della lingua russa è il mezzo più adatto per far prosperare il panslavismo, e la chiesa greca deve abbracciare tutti gli slavi. Fino a che dietro i Carpazi non esiste un partito russo, le *chances* del panslavismo sono minime. La Russia deve estendere la sua potenza fino all'Adriatico. »

Su questa condizione morale e politica delle cose si potrebbe scrivere un volume, e sarebbe anzi assai bene che qualcheduno lo scrivesse. Tutte le quistioni interne dell'Austria, anche quelle di ordine economico, son quistioni di carattere internazionale, nel senso più rigoroso della parola. Bisogna aver presente tutto questo quando si vuol considerare la posizione dell'Austria rispetto al problema orientale.

Colloqui del generale Türr

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, scrive da Parigi in data 5 marzo:

Ieri ebbi l'occasione d'intrattenermi a lungo col generale Türr, che è ritornato da Roma, ove fu ricevuto dal Re e dal ministro Crispi. Mi pare opportuno di riferirvi i punti principali della nostra conversazione.

— Ogni volta che passo da Roma, mi disse il generale, S. M. il Re ha la bontà d'accordarmi un'udienza. Questa volta abbiamo parlato specialmente del canale di Corinto. S. M. volle conoscere i progressi di questa impresa che tanto interessa il commercio italiano.

Abbiamo parlato piuttosto del passato, poichè è utile ricordare i dolori e le speranze che precedettero la lotta e gioie che accolsero la vittoria.

Vidi poscia il Presidente del Consiglio dei ministri, compagno d'armi dei Mille di Marsala.

Non ho la pretesa, continuò il generale, di sapere che cosa abbia concluso con Bismarck a Friederichsruhe. Dissi al Presidente del Consiglio esser necessario di far l'*alleanza latina*. Perocchè se accadesse una nuova sventura alla Francia ne soffrirebbe l'Europa intera e specialmente l'Italia. La strada dei Barbarossa sarebbe aperta.

Crispi rispose al Türr: « L'epoca dei Barbarossa è passata; ma per fare la alleanza latina bisognerebbe che i Francesi fossero più Latini e meno Galli. » Ed il generale di rimando: « Sì, è vero, ma anche voi altri dovreste essere più Latini e meno Romani ». « Del resto, soggiunse il Crispi, tu mi conosci da molti anni e tu sai che non sono nemico della Francia come mi dipingono. Ammetto la necessità d'una Francia forte ed amica. »

Parlando con diversi deputati il generale Türr disse che bisognava cercare di ravvicinare l'Italia alla Francia, lasciando da parte ciò che le divide. Certo i Francesi hanno torto di dire che il Mediterraneo è un lago francese, come pure han torto gli Italiani di considerarlo un lago italiano.

— Che ne pensa, domandai al generale, della questione di Tunisi, che è la cagione principale per la quale l'Italia si è separata dalla Francia?

— E' la conseguenza del Congresso di Berlino, ove il principe di Bismark disse al ministro francese Waddington commosso dall'occupazione inglese di Cipro: « Ma prendete dunque Tunisi ». Un'ora dopo venne a sua volta a lagnarsi l'ambasciatore d'Italia. Bismark gli rispose pure; « Ma perchè non andate a Tunisi? »

Il maresciallo Mac-Mahon ebbe ragione di dire al Waddington, quando gli parlò di Tunisi: *« Fourrez moi ça dans votre poche.* Non voglio mandare fuori di Francia 30 o 40 mila uomini. »

Il generale Türr parlò a lungo anche col deputato Branca a proposito del trattato di commercio franco-italiano. L'on. Branca espresse l'opinione essere assolutamente necessario un accordo economico fra i due paesi. La guerra di tariffe nuocerà ad entrambi i paesi.

— E la questione bulgara? chiesi io al Türr.

— Un altro frutto del Congresso di Berlino, mi rispose il generale. Lo Czar vuole che si dichiari illegale l'elezione del principe Ferdinando. Non s'è visto mai nel mondo una così grande confusione di legalità quanto nella questione bulgara.

Un notte penetrano in casa del principe di Battenberg, lo prendono e lo trasportano in Russia. Tutta l'Europa si commuove. In Bulgaria l'armata e il popolo intero reclamano il Principe. Egli ritorna in mezzo alla gioia della popolazione. Manda un dispaccio allo Czar per assicurargli la sua devozione. Lo Czar gli risponde più che bruscamente. Il Battenberg per assicurare la pace e l'avvenire della Bulgaria rinunzia al trono. Eleggono Coburgo che neanche piace allo Czar. Ma se si vuole far ritorno alla lettera del trattato di Berlino si richiami il principe di Battenberg, che fu riconosciuto da tutte le potenze.

Il generale Türr concluse dicendomi: « Il principe di Bismark può ripetere

al figlio ciò che Oxenstierne disse al suo quando lo mandò a rappresentarlo in un congresso d'ambasciatori. Il giovine avendo fatto osservare al padre che non si fidava delle sue capacità per disimpegnare un ufficio cotanto elevato, Oxenstierne gli rispose: « Va, figliuol mio, vedi quanto è piccola la sapienza che governa il mondo. »

L'ITALIA IN AFRICA

Ritorna nuovamente il silenzio sulle cose d'Africa. Sembra davvero che la *jettatura* presieda a quella infelice spedizione.

Si è tanto gridato contro il Tonkino, e quale figura ci fa l'Italia a Massaua? E se si sarà costretti a ritornare colle pive nel sacco, quale triste colpo ne riceverà l'influenza italiana in tutto l'Oriente!

Ecco l'ultimo telegramma:

Massaua 7. Annunziasi per domattina un altra gita del Negus con i principali corpi ad Argallo. Dicesi per decidere definitivamente sul da farsi. Non è segnalato nessun movimento di truppe eccetto quello del Degiac Tasamma che sarebbesi recato ad Asmara con poche centinaia di soldati.

Corrono fra gli indigeni nuove voci confermanti l'invasione dei dervisci nella provincia di Dembea.

Accennerebbesi anche avere essi presa Gondar, incendiate le chiese sostituendovi le moschee. Ma la fonte musulmana da cui emanano tali notizie lascia dubitare della loro esattezza.

La salute del principe imperiale di Germania

Diamo per quello che possono valere i soliti dispacci della Stefani:

San Remo 7. Il principe imperiale passò una buonissima notte, dormì molte ore di seguito. Stamane si è alzato alle ore 8.30.

Alle 9.45 scese in giardino, passeggiò molto in compagnia, prima del granduca d'Assia Darmstadt, poi del figlio Enrico.

Il principe imperiale fece la colazione nel giardino, rientrò nella stanza al tocco.

Poco dopo comparve sul terrazzo dove si trattenne con Mackenzie.

Tempo splendido.

Imitiamo i milanesi

Il *Pungolo* dice che parecchi signori a Milano, hanno già cominciato a bandire dalle loro case tutto ciò che prima proveniva ad essi dalla Francia, e hanno ingiunto alle loro signore di provvedersi dall'industria nazionale di tutto ciò che ad esse è necessario per la loro *toilette*.

Ecco un esempio che vorremmo vedere imitato largamente. Così l'*Arena*.

(Le nostre signore lascieranno probabilmente gli oggetti dell'industria francese, ma preferiranno quelli.... di Berlino, di Vienna, di Monaco ecc. ecc. *(Nota d'uno scettico)*.

UN DISPACCIO
che vorrebbe dimettere un principe

Costantinopoli 7. Ecco il testo del telegramma del granvisir a Stambuloff:

« Dichiarai a sua altezza con telegramma del 22 agosto 1887 che la sua elezione da parte dell'assemblea bulgara non avendo riunito l'assenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e non essendo stata sanzionata dalla Porta, la sua presenza in Bulgaria era contraria al trattato di Berlino e non legale. Oggi dichiaro al governo bulgaro che agli occhi del governo imperiale la situazione è sempre identica, cioè che la presenza di Ferdinando alla testa del principato è illegale e contraria al trattato di Berlino.

Firmato: *Kiamil pascià.* »

La Società Veneta di costruzioni

Leggiamo nel *Caffè*:

Abbiamo annunziato la seduta di domenica del Consiglio d'amministrazione di questa Società sotto la presidenza del comm. Stefano Vincenzo Breda. Vi assistevano inoltre il cav. Casalini, il Treves, il De Ferrari, il Garassino, il Clementi ed altre notabilità della finanza e della Banca.

La riunione fu informata alla massima concordia nel riconoscere la buona situazione e l'andamento soddisfacente della Società.

Fu agitato se si dovessero opporre smentite ufficiali alle voci calunniose diffuse in queste settimane sul conto di essa, ma il Consiglio sicuro delle buone condizioni in cui la Società versa, concluse di nulla fare, riservandosi nella prossima assemblea ordinaria di infondere negli azionisti la sua persuasione, che, superati omai i momenti di imbarazzo, la Società Veneta di costruzioni col suo patrimonio non solo intatto, ma accresciuto potrà continuare la sua opera, moderando soltanto la sua attività.

Anche a Padova non si è mai dubitato un istante che le sorti della Società fossero in qualche guisa pregiudicate, però queste assicurazioni del Consiglio d'amministrazione trapelate in pubblico hanno prodotto una ottima impressione.

Sappiamo poi che giorni sono qui a Milano vi fu una seduta in cui fu esaminata da un Comitato composto di cinque rappresentanti dei più notevoli istituti di Credito finanziario, la situazione della Società Veneta.

Si venne alla conclusione che, diffalcando la partecipazione della Veneta nelle Acciaierie di Terni, come se non esistesse, la Società Veneta ha il proprio capitale completamente intatto, se anche dovesse liquidare domani; mentre, con un aiuto di due o tre milioni, per proseguire lo svolgimento dei propri affari, rientra in una di quelle situazioni che si potrebbero augurare alle più solide Società industriali del nostro paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si raccomandano alcune petizioni e si proclama l'elezione di Buffardecci, eletto a Siracusa.

Bonghi svolge la sua interpellanza al Ministro dell'Istruzione sulle condizioni delle Università del Regno. Dice che le distrazioni che offronsi continuamente ai giovani, ne turbano la mente e ne fanno una specie di rivoluzionarii, la meno efficace al bene e la più pericolosa al male. Cita i fatti di Roma ed altre università. Dice che manca la disciplina, non le leggi, delle quali occorre ripristinare l'autorità. Domanda quali sieno gl'intendimenti del Ministro.

Lacava presenta la relazione sul progetto pei danneggiati dalle valanghe.

Miceli presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

Boselli, rispondendo a Bonghi, dichiara che gli studenti sono ossequienti all'autorità del governo. Spiega la causa degli ultimi disordini, ai quali è succeduta la calma.

Con intendimenti liberali egli riesaminerà gli ordinamenti universitari, ma gli ordinamenti attuali sono sufficienti al mantenimento dell'autorità e dell'ordine.

Distingue i desideri legittimi ai quali è disposto provvedere, ma vuole a un tempo la libertà, la disciplina e l'osservanza dei doveri degli studenti e dei professori.

Le Università non si reggono con le sole leggi e regolamenti, ma con l'autorità morale necessaria ad educare la gioventù per la grandezza civile della patria ed egli è risoluto che la libertà non vada disgiunta dall'osservanza della disciplina.

Bonghi dice che la diagnosi fatta dal ministro è incompleta. Si diffonde sugli ultimi fatti avvenuti nelle Università. Conclude dicendo che le condizioni degli Atenei non sono liete; crede che il ministro voglia e possa provvedere.

Boselli dichiara che ha esposto intieramente il suo pensiero e l'animo suo. Confida che non sia vana la sua fiducia nella gioventù, essendo a un tempo risoluto di mantenere l'imperio della legge.

Crispi annunzia che il voto della Camera per la guarigione del principe imperiale ebbe un'eco di profonda simpatia in tutta la Germania, e che interprete di questa simpatia sono due telegrammi del principe di Bismarck. Di questi telegrammi l'on. ministro dà lettura alla Camera che li accoglie con approvazioni.

Si continua quindi la discussione della legge sull'ordinamento delle casse di risparmio, e se ne approvano gli articoli fino al 17, la cui approvazione viene rimandata alla prossima seduta.

Levasi la seduta alle 6.15 pom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7 La Commissione per la legge comunale discusse le disposizioni relative alle elezioni, ed approvò all'unanimità la proposta di affidare ai funzionarii d'ordine giudiziario la presidenza degli Uffici elettorali.

La Commissione pei provvedimenti finanziarii si manifestò unanime nel voto di mantenere l'abolizione dei decimi, e che, prima di votare nuove imposte, bisogna accertare il vero fabbisogno delle finanze, e introdurre nei bilanci delle economie. Si decise di far precedere una lunga discussione sulle condizioni finanziarie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 8 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.1	755.8	758.1	757.3
Umidità relativa	54	39	60	71
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NW	SW	SE	NW
Vento (vel. k.	5	4	2	1
Term. cent.	3.2	8.8	3.3	3.5

Temperatura { massima 9.9 / minima —2.1

Temperatura minima all'aperto —4.5

Minima esterna nella notte —1 8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6 marzo.

In Europa pressione bassa sul Baltico, elevata ma irregolare al sud e sud-ovest, Danzica 746, Madrid e Atene 773.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro nuovamente salito, qualche pioggierella al centro con neve sull'Appennino, temperatura aumentata stassera, nuvoloso e coperto altrove, alte correnti del III quadrante, venti variabili qua e là freschi.

Barometro 762 sulla costa Jonica, 770 Milano, Napoli e Lesine.

Relativamente depressione 768 alto Tirreno, mare agitato sulla costa del medio Tirreno.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia specialmente al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 5 marzo 1888.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Mortegliano di lire 300 quale sussidio per la istituita cucina economica.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di lire 2800 in causa quota dell'anno 1887 per la istruzione e mantenimento di quattro ciechi di questa Provincia ricoverati nell'Istituto di quella città.

— A diversi Esattori consorziali di lire 786.29 per aggi loro spettanti della gestione 1887 pei guardiani forestali.

— Ai proprietari delle caserme pei r. Carabinieri in Ampezzo e Dolegnano (frazione di San Giovanni di Manzano) di lire 490 per pigioni da 1 marzo a 31 agosto 1888.

— Alla Ditta Muzzatti, Magistris e C. di Udine di lire 64.42 per fornitura di carbone occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al r. Commissario Distrettuale di Cividale di lire 125 per indennità di alloggio di gennaio e febbraio 1888.

— Al Comune di Tarcento di l. 300 per sussidio da 1 aprile a 31 dicembre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al Comune di Pordenone di lire 2000 in causa concorso nella spesa di mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1887.

— Alla signora De Pauli Anna di lire 237.50 per pigione da 15 settembre 1887 a 14 marzo 1888 della caserma pei r. Carabinieri in Forni di Sopra.

— Al sig. Cantoni Angelo Pietro di lire 334.65 per fornitura di stampati relativi al servizio delle guardie forestali.

Furono inoltre trattati altri 34 affari, dei quali 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; 10 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere pie, e 5 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 44.

Il Deputato Provinciale
MANGILLI.

Il Segretario int. *Sabbadini.*

Esposizione Italiana di Londra. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con suo dispaccio notificò d'urgenza che:

« Piroscafo *Plata* navigazione generale destinato trasporto oggetti esposizione Londra toccherà porti Venezia « 16, Bari 20, Catania 23, Messina 25, « Napoli 27, Livorno 30 marzo, Genova « 3 aprile, avverte espositori segue circolare.

« Ministro GRIMALDI. »

In vista della strettezza del tempo gli espositori della nostra Provincia vorranno tosto dar mano all'imballo degli oggetti aspettando per la spedizione l'avviso dalla Camera di Commercio locale.

Grado onorifico. Al chiarissimo giudice del nostro Tribunale *cav. Francesco Stringari*, del quale annunziammo ieri il collocamento a riposo, venne conferito con lo stesso decreto il grado onorifico di vice-presidente del Tribunale.

Promozione. Il Presidente del Tribunale di Pordenone, Gialnia, venne promosso di categoria.

Un cordiale saluto al cav. Vincenzo Poli. I Consigli dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, interpreti di tutti i colleghi, hanno presentato al cav. Poli il seguente bellissimo indirizzo:

Consiglio dell'Ordine degli avvocati
e
Consiglio di disciplina dei procuratori

Ill. signore cav. Vincenzo Poli,

La notizia della di Lei promozione da Presidente di questo Tribunale a Consigliere della Corte d'Appello di Venezia è stata accolta dai Collegi degli avvocati e dei procuratori con la più viva compiacenza. Noi ci teniamo lieti ed onorati di esprimerle questo generale sentimento, il quale parte dall'alta stima che Ella si è acquistata fra noi nell'esercizio delle nobilissime funzioni da Lei esercitate, per quasi trent'anni, con breve interruzione, in questo Circondario, nei varii gradi della gerarchia giudiziaria.

Lo schietto e costante amore del giusto, il rispetto alla legge congiunto ad un retto spirito di equità, l'affabilità dei modi, l'attività esemplare, insomma tutte le preclare doti che si ammirano in Lei raccolte, ci rendono assai grave la perdita che di Lei facciamo quale Presidente del nostro Tribunale; ma ci conforta il pensiero che Ella viene conservato alla Magistratura del Distretto, come membro della Corte ai cui sapienti responsi d'or'innanzi Ella porterà il prezioso Suo contributo.

Accolga V. S. Illustrissima, con la usata benevolenza, il nostro rispettoso e affettuoso saluto, e conservi nell'animo Suo, come ci auguriamo, buona memoria del Foro Udinese.

Udine, 1 marzo 1888.

Volapük. Tutti quelli che hanno aderito a formar parte del Volapükklub udinese, sono invitati ad una riunione che avrà luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 9 pom. nel locale della Società degli agenti di commercio, Via della Prefettura. — Si prega a non mancare.

Si avvertono quelli che desiderano iscriversi di rivolgersi al Negozio Barei, Via Cavour.

La tassa mensile sarà di cent. 50, e tutto al più di lire 1, a seconda del numero dei soci.

Disinfezione e pulizia dei vagoni. L'Ispettorato delle strade ferrate in seguito a proposta del Consiglio delle Tariffe ha ripreso le pratiche col Ministero dell'interno per istudiare nuovamente la importante questione della disinfezione dei carri che si destinano al trasporto degli animali domestici.

Frattanto si annunzia che in seguito a proposte fatte dalla Società Cirio di Torino verranno eseguiti esperimenti su larga scala mediante la torba, il cui uso si ritiene possa riuscire utile per la nettezza dei carri e la buona conservazione del materiale ferroviario. Tali esperimenti avranno luogo quanto prima alla presenza di una Commissione governativa competente.

Per gli ottimi e molto varii biscottini, di cui abbiamo parlato in altro numero del nostro giornale, il sig. **Filippo De Carli** non tiene la sua fabbrica soltanto a Cividale, ma pel consumo locale in Udine, dove aperse un negozio di pasticcerie, egli ha adottato la fabbricazione giornaliera qui proprio. A tacere di altre pasticcerie di cui egli, già impratichito nel suo lungo soggiorno di Trieste, fornirà il suo negozio saprà dare ai buongustai le rinomate *Gubane cividalesi*, cui non mancano di assaggiare quelli che visitano quella città. Ognuno potrà adunque soddisfare i suoi gusti. In quanto a noi, che ci sentiamo sempre più confermati della bontà de' suoi *biscottini* ci atterremo a' questi, soprattutto quando abbiamo bisogno di confortare lo stomaco con un caffè ed un bicchierino. Non dubitiamo nemmeno, che quelli che li avranno provati una volta vogliano diventare avventori del sig. **Filippo De Carli.**

Posti vacanti. E' aperto il concorso a 11 posti di alunno gratuito attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto della Corte d'appello di Venezia, cioè:

Venezia, Corte d'appello			N. 1
» Tribunale Civile e Corr.			» 2
Bassano	»	»	» 1
Este	»	»	» 1
Padova	»	»	» 2
Udine	»	»	» 1
Verona	»	»	» 1
Vicenza	»	»	» 1
Portogruaro, Pretura			» 1

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 20 marzo p. v., la loro domanda per ammissione all'esame in carta da bollo da cent. 60 al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano.

L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 9 e 10 aprile p. v.

Smarrimento di cambiali. — Don Ottaviano e Giuseppe fratelli Paciani di Cividale, a mezzo del loro procuratore avv. Linussa, fanno noto essere state smarrite tre cambiali da essi firmate quali accettanti, l'una di lire 5000.—, e le altre di lire 3000.— cascheduna.

Dette accettazioni non avevano precisato la data, salvochè colla indicazione del mese « febbraio »; mancavano della firma del traente; sono pagabili a tre mesi data all'ordine del traente e al domicilio della Banca Nazionale in Udine. Sono estese sui moduli o stampiglie recentemente usciti in seguito alla nuova legge sul bollo.

Si diffida chiunque si trovasse in possesso di una o più delle accettazioni, a presentarle alla cancelleria del Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, con avvertimento che in difetto sarà dichiarata la loro inefficacia rispetto a qualunque possessore.

Grave disgrazia. Del Gobbo Luigi di circa 18 anni, è al servizio del signor Modotti al battiferro di Paderno.

Ieri sera, verso le 4 pom., questo povero giovane era stato, con un carro tirato da una giovenca, a caricare delle grosse spranghe di ferro. Giunto che fu in Via Aquileja, vicino la Chiesa del Carmine, una di queste spranghe, si smosse dal carro in modo da urtare le gambe dell'animale.

Questo impaurito, si diede a correre all'impazzata; e intanto che il Del Gobbo, cercava di trattenerlo, la spranga stessa, che era di un peso non indifferente, gli cadde sui piedi, producendogli una grave lussazione.

Fu tosto soccorso, e trasportato nella vicina bottega di tabaccaio, dove si ebbe le prime cure; venne più tardi, per espresso desiderio del ferito, accompagnato con appsita vettura, nella propria abitazione.

Furto di uova. Iera mattina, in piazza Mercatonuovo, una contadina, mentre stava trattando la vendita di due piccioni, si vide a mancare un piccolo cesto, con entrovi 16 uova.

Come il solito, nessuna notizia sul conto dei ladri.

Caduto da cavallo. Ieri verso le 3.30 pom., quando i soldati del presidio ritornavano dalla manovra, il cavallo d'un capitano aiutante del generale, cadde sulle ginocchia davanti. Questo brusco movimento dell'animale costrinse ad andare a terra anche il capitano suddetto che vi stava sopra, e fortunatamente senza nessuna seria conseguenza.

Questo fatto attirò sul luogo molta gente, ma non vedendo nulla di straordinario, tutti in breve si.... *squagliarono*.

La doppia caduta avvenne presso la chiesa di S. Antonio all'imboccatura del giardino Ricasoli.

Arresti. Ieri sera alle 11 1|2 nella locanda Vidoni, sita in via S. Lazzaro n. 14, venne arrestato il contadino De Sabato Cipriano Andrea, d'anni 28, di Rivignano, come persona sospetta.

Mazzolini Giorgio, d'anni 44, di Paderno e Missi Angelo, d'anni 39, pure di Paderno perchè verso le 1.20 della decorsa notte si percuotevano in Mercatovecchio, ed il Mazzolini gettava a terra il Missi e gli assestava due calci nella bocca, vennero ambidue arrestati.

Teatro Sociale. Felicissima fu l'idea del Paladini di dare per la sua serata d'onore: *I pezzenti*, dramma in 5 atti di Felice Cavallotti.

Nella scorsa estate, durante un clamoroso processo a Milano, molto si parlò di questo lavoro scenico del chiarissimo poeta lombardo, e si disse addirittura che era nientemeno che un *plagio (??)* essendo stato tolto di pianta da un romanzo spagnuolo.

Noi non vogliamo indagare se cotali censori del Cavallotti avessero ragione o torto, soltanto ci sembra che sarebbe

una gran fortuna per le poco prospere sorti del teatro italiano, se di simili *plagiarii* ne fossero parecchi.

La storia dell' insurrezione dei Paesi Bassi contro la Spagna offrì da più di un secolo molto argomento di lavoro ai romanzieri e poeti.

Il dramma *I pezzenti* trae pure l'origine da quell' epoca fortunosa della storia. Si tratta d' un triste episodio del mal governo del Duca d'Alba.

L'azione drammatica viene svolta con chiarezza e precisione, con eleganza e verità storica. I versi poi sono scorrevoli, armoniosi, in una parola...... bellissimi.

Eurico di Brederode (capo dei pezzenti) ebbe in *Pala/ini* un interprete coscienzioso e quanto mai efficace. I versi, declamati da lui, appariscono ancora più robusti, più splendidi. Coll'*inno dei pezzenti* (fine dell' atto I) fece davvero scorrere un brivido di patriottismo in molti di quelli che assistevano alla rappresentazione.

Il pubblico sceltissimo e numeroso lo acclamò spesso e con ardore, volendolo poi al proscenio replicatamente alla fine d'ogni atto.

Festeggiatissima pure la Boetti-Valvassura, ottimo il Benassai e bene gli altri. *Tersite.*

Questa sera alle 8 si rappresenta *La moglie di Claudio*, dramma in tre atti di **A. Dumas** (figlio).

Farà seguito la brillantissima farsa di Coletti: *Il sottoscala.*

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 1/4 circa.

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue.

A Basso Porto di Cognetti.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 75, contiene:

693. Dinanzi al notaio G. B. Renier di Pordenone si è costituita in Castions di Zoppola una società anonima cooperativa e di beneficenza per l'esercizio d'un forno rurale economico con essicatoio da grani.

694. Approvato dal consiglio comunale di Palmanova il progetto di costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria « dal principio della strada nazionale, fuori di porta Udine, alla stazione stessa » si avverte che il medesimo trovasi depositato in quell'ufficio per giorni 15 dal 28 febbraio u. s. acciò ognuno possa esaminarlo, nelle ore d'ufficio, e presentare, al caso, le credute osservazioni.

695. Il Tribunale civile e correzionale di Udine, sede di commercio, nel fallimento di Sumis Luigia di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza: Omologa il concordato proposto dalla fallita Sumis Luigia colla fideiussione di Gardel G. B. e Zanussi Giuseppe accettato dai creditori nelle adunanze 10 dicembre 1887 e 3 febbraio 1888.

696. Nella esecuzione immobiliare promossa da Monai Antonio, Francesco e Giovanni fu Giacomo di Nimis contro Comelli Pietro fu Domenico detto Venzon pure di Nimis, ed in seguito a pubblico incanto presso il R. Tribunale C. e C. di Udine, furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 2625 agli esecutanti Monai Antonio, Francesco e Giovanni suddetti. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 marzo corr.

697. La sig. Besazza Vittoria di Giuseppe vedova Bravin di Torre di Pordenone accettava beneficiariamente la eredità intestata di Bravin Giacomo fu Angelo decesso in Torre nel 17 marzo 1887.

698. Dal 2 marzo corr. e per quindici giorni continui resteranno depositati presso l'ufficio municipale di Pozzuolo il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle ditte proprietarie colle indennità offerte per la costruzione del canale del Ledra detto di Terrenzano attraverso il territorio censuario di Terrenzano.

(Continua).

L'ISTRUZIONE FEMMINILE

(FUSTIBUS)

Invero molti hanno scritto dottamente ed estesamente sull' istruzione della donna; e noi di certo non ci accingiamo ora a compilare un trattato su questo genere d' istruzione; ma ci permettiamo di fare alcune brevi considerazioni sull'educazione delle ragazze, e di cercar di dimostrare anco che il dire che la donna non può prendere l'*iniziativa di cosa alcuna*, è, forse, un' asserzione un po' ardita.

Noi, non saremo di certo i propugnatori delle massime di Fourier; nè tesseremo un elogio a Clara Tristan, la quale dipartendosi dalla superiorità dell'amore intelligente sulla forza brutale, propugnava la sovranità sociale delle donne in luogo di quella degli uomini; nè tanto meno ammireremo il Leroux che voleva che le donne occupassero le cariche degli uomini. No, noi non vogliamo donne medichesse, avvocatesse, filosofesse, ministresse; vogliamo una donna colta, affinchè possa alla sua volta educare una famiglia. Vogliamo che la donna impari a rispettare, ad amare, a venerare; vogliamo che la donna s'abbia ad educare il cuore e la mente; vogliamo che la donna sappia attendere all'economia domestica. Il nostro ideale è una donna la quale possa cooperare col padre ad infondere nel cuore dei figli la virtù.

E non tutte le virtù sono innate, ma si devono apprendere od acquistare con l' abitudine: da qui l' importanza dell' istruzione.

Non v' è popolo civile il quale non abbia nel nostro secolo migliorata e diffusa l' istruzione femminile, sia letteraria, sia industriale od artistica. E queste innovazioni ci sembra che siano l' esaudimento del voto comune.

Sarebbe follia pur troppo negare che i costumi e la moralità non corrano ai dì nostri pericoli maggiori che non sia stato per il passato; quindi per assicurare, da questo lato, che è il più importante, l' avvenire d' una nazione, conviene occuparsi anche dell' educazione morale ed intellettuale delle donne.

L'istruzione morale, influisce proporzionatamente sul sentire e sul carattere. Ed ognuno sa che i primi frutti degli studi, specie letterari, sono la dolcezza, una irresistibile tendenza a tutto ciò che è bello, che è vero: e la donna, questo essere tutto grazia, dotato d' un squisito sentire, approfitterà di molto dell' istruzione che le verrà impartita.

La società fa gran caso della donna. Intanto questa ha il sacrosanto dovere d'allevar la generazione novella. « Ci lamentiamo e non falsamente, scrive il Giordani, di una strana penuria di buoni cittadini; e non pensiamo che bisogna prima averli formati uomini ragionevoli; e che questo lavoro si fa nella casa e si comincia dalla culla. »

È la mamma che col bacio ispira nel bambino il primo sentimento dell'amore; è la madre che accende nel giovane cuore la prima scintilla d'amor patrio; è la mamma ancora che dà i primi consigli. Ci sembra quindi che non si prendano niente affatto le cose a rovescio, istruendo colei che un dì deve pur educare.

Si dice che se la donna fosse colta, gentile, e l'uomo rozzo e malcreato, di certo la convivenza di que' due esseri non sarebbe invidiabile. E se fosse l'uomo istruito e la donna rozza, domandiamo noi, sta a vedere che la luna di miele durerebbe per tutta la loro vita.

Ma l'uomo, come la creatura a cui le leggi divine ed umane le accordano il primato nella natura, ha una certa superiorità sulla donna: appunto per questo dunque la femmina deve essere conscia de' suoi doveri, diversamente si vedrà sparire la pace domestica; all'amore subentrare l'indifferenza e quindi il disprezzo reciproco.

Noi, e lo ripetiamo, non intendiamo d'essere i padrini dell' emancipazione delle donne, siamo convinti che dall'uomo, come capo della famiglia ed organo principale della società, si debba cominciare la riforma. Ma se si vuol che la società stessa meglio progredisca, l'uomo, ma non si trascuri la donna; chè noi, non crediamo possibile un generale miglioramento, se non si accomunano all'uomo ed alla donna gli stessi concetti di dignità umana, di doveri e di fini.

(Continua).

TELEGRAMMI

Questione Bulgara

Londra 7. Lo *Standard* ha da Berlino: credesi che la Russia, dopo la dichiarazione della Porta sull' illegalità della situazione di Coburgo, comunicherà alle potenze le sue idee per sciogliere la questione bulgara. Sembra che essa designerà a candidato Nicola Leuchtenberg.

L' articolo dello *Standard* non crede che i bulgari accetterebbero Leuchtenberg per sovrano. Dice che Bismarck commetterebbe un errore diplomatico appoggiando tale candidatura.

Il *Morning Post* crede che la dichiarazione di illegalità della situazione di Coburgo, sia gravida di pericoli. L' Inghilterra deve agire cordialmente d' accordo coi suoi alleati e attendere gli avvenimenti.

Costantinopoli 7. Una circolare della Porta incarica gli ambasciatori ottomani di comunicare alle potenze il testo del telegramma in data 5 corrente del granvisir a Stambuloff che dichiara l' illegalità di Coburgo. La comunicazione venne fatta senza alcun commento.

L' imperatore Guglielmo

Berlino 7. Causa la mancanza d'appetito e la cattiva notte passata lo stato dell' imperatore è meno soddisfacente.

Il principe Guglielmo è a palazzo dalle 10.45 ant. Bismarck da mezzodì.

Berlino 7. Il Bollettino ufficiale sullo stato di salute dell'imperatore annunzia: Oltre il catarro e i dolori ipogastrici, l'appetito da ieri è molto diminuito. Le forze si indeboliscono sensibilmente.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 8 marzo 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L.	11.00	11.50	All'ett.
Cinquantino	»	9.10	9.25	»
Frumento	»	17.50	—.—	»
Sorgorosso	»	6.25	—.—	»
Segala	»	11.25	11.75	»
Fagiuoli pianura	»	21.40	23.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	29.40	»
Castagne	»	17.50	—.—	Al q.le

Sementi da grande coltura.

Erba Spagna	L. 1.65 a 0.00	Al kilo
Trifoglio	» 1.20 a 0.00	»
Reghetta	» 0.00 a 0.00	»
Altissima	» 0.65 a 0.70	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L.	1.80 a 1.85
Burro del monte	»	»	1.90 a 2.00

Uova

Uova al cento L. 5.50 a 6.00

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi	»	»	1.25 a 1.30	»
Pollastri	»	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	»	1.— a 1.10	»
Polli d'india maschi	»	1.— a 1.05	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.50	7.00	Al q.
Fieno dell'Alta	II »	» 5.20	5.50	»
Fieno della Bassa	I »	» 6.00	5.25	»
Fieno della Bassa	II »	» 0.00	0.00	»
Erba medica		» 8.00	9.00	»
Paglia da lettiera		» 4.50	0.00	»
» da foraggio		» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate		L. 2.50	2.60	Al q.
Legna in stanga		» 2.30	2.50	»
Carbone	I qualità	» 7.00	7.40	»
Carbone	II »	» 5.70	6.00	»

Legumi freschi.

Patate L. 11.75 12.50 Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 marzo

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 7 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.83 8/8

LONDRA 6 marzo

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 8 marzo

Rendita Austriaca (carta) 77.05
Idem (arg.) 78.70
Idem (oro) 107.85
Londra 126.80 Nap. 10.04 —

MILANO 8 marzo

Rendita Italiana 95.50 — Serali 95.45

PARIGI 8 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.67
Marchi l' uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegiht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — **NUOVA YORK**

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo)** — Rinaldo Colla, Milano. 51

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

PELLE. 44

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese lire **1**, piccola cent. **60**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

premiata con Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore

AVVISA APERTA LA DISTRIBUZIONE PRIMAVERILE

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il Gelso Primitivo o Cattaneo non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino.**

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del Gelso Primitivo o Cattaneo, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.

CATEGORIE

ASTE ed **ASTONI** da fossa, da L. **75**; L. **100**; L. **125**; L. **150** al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi.

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi Illustrati.

Le Commissioni, in UDINE si ricevono presso il Sig. *M. P. Cancianini* il cui recapito è la Tipografia G. B. DORETTI.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano i stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5, 50** la **Bott.** e **3** la **mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami***

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Marzo e Aprile 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

1 Aprile postale **Regina Margherita**
15 » » **Sirio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile » **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggieri all' Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n.* 94